



VENETO

Telefono 0444.396.311 Fax 0444.396.333 | E-mail: veneto@ilgiornaledivicenza.it

Autogemelli

www.gruppofimauto.bmw.it

FINANZIARIA REGIONALE. Il bilancio 2014, che sarà approvato a maggio, segna la fine del mandato del cda e della presidenza di Giorgio Grosso

Veneto Sviluppo per 14 mila imprese

Aumentano del 65% le aziende aiutate con strumenti agevolativi E nel futuro nuova versione di tranchè covered e garanzie

Roberta Bassan
INVIATA A VENEZIA

Veneto Sviluppo, la "cassaforse" della Regione Veneto, sta assistendo 14 mila imprese, sono il 65% in più rispetto allo scorso anno, un controvalore di due miliardi. Da bancomat di pregio a finanziatore di sviluppo. E il piatto forte degli "aiuti" riguarda le garanzie: il tema vero continua ad essere, più che il tasso d'interesse applicato dalle banche, l'accesso al credito. La via è tracciata e imboccata, anche se il cda presieduto dal commercialista trevigiano Giorgio Grosso è agli sgoccioli del suo mandato: è la strada dei fondi di garanzia (e in particolare dello strumento della riassicurazione del credito) che in un anno sono a dir poco esplosi da 411 pratiche del 2013 a 4650 del 2014. A metà maggio la finanziaria Veneto Sviluppo (51% della Regione, 49% di 11 gruppi bancari) approverà il suo bilancio in assemblea, la cui bozza ha avuto il via libera dal cda (utile netto di 4,5 milioni, se-

condo esercizio consecutivo in utile). Poi si scioglieranno le fila e spetterà al prossimo Consiglio regionale indicare i 6 consiglieri di propria nomina, mentre i 6 nomi delle banche arriveranno prima.

DISCONTINUITÀ. Ieri il presidente Giorgio Grosso insieme al suo vice Claudio Aldo Rigo, al dg Gianmarco Russo e al vice Luca Felletti (entrambi inestri concomitanti alla nuova presidenza tre anni fa) hanno presentato i dati di bilancio, insieme ai progetti di sviluppo della finanza agevolata, delle partecipazioni di capitale e degli ulteriori programmi a favore delle imprese venete e del Nord Est. Di fatto la Finanziaria è stata ribaltata come un calzino nell'ultimo triennio. La «discontinuità» si legge nello stesso bilancio che vede, per il secondo esercizio consecutivo, segnare l'utile (+4,5 milioni), di fatto più contenuto rispetto al 2013 (+6,8 milioni), in pratica - riferisce il dg Russo - «più equilibrato» in quanto scontava la plusvalenza di



Il presidente uscente Giorgio Grosso tra il dg Gianmarco Russo (a destra) e il vice dg Luca Felletti

La cifra

+4,5

MILIONI L'UTILE, DIVIDENDO 0,05 EURO PER AZIONE

Il bilancio proprio è di 130 milioni, quello derivante dalla gestione dei fondi regionali sfiora i 700 milioni. Risultati positivi frutto anche di una riduzione dei costi fissi (-5%) e nuovo approccio alle partecipazioni.

oltre 4 milioni in virtù dell'operazione di trasferimento all'Autorità Portuale Veneto Sviluppo della partecipazione nel capitale di Venezia Terminal Passeggeri. La proposta di dividendo quest'anno sarà di 0,05 euro per azione per un controvalore di 562 mila euro.

FINANZA AGEVOLATA. Veneto Sviluppo ha soccorso il tessuto produttivo regionale, incrementando del 65% rispetto al 2013 il numero delle aziende assistite attraverso gli strumenti agevolativi, per un importo delle operazioni bancarie agevolate, garantite e riassi-

curate balzato da 1.328 milioni nel 2013 a 1.998,1 milioni del 2014. Trend in crescita anche attraverso lo strumento della «riassicurazione del credito» che ha incrementato del 1.031% il numero delle pratiche evase rispetto all'esercizio precedente (da 411 nel 2013 a 4.649 nel 2014), e che già nel primo trimestre del 2015 - come è stato riportato ieri - ha portato alla valutazione di quattromila domande. La strada - come è stato evidenziato ieri dai vertici direzionali - nel futuro si muoverà sempre di più nell'area delle garanzie implementando il sistema. Già al-

lo studio anche una nuova versione di tranchè covered che forse potrebbe anche ampliare il raggio delle banche. Accanto a questo anche un rapporto sempre più stretto con gli istituti di credito per i fondi Por Fesr che «cuberanno» qualcosa come 600 milioni

PARTECIPAZIONI NEL PORTAFOGLIO. Anche l'area delle partecipazioni ha garantito l'apporto all'utile aziendale, permettendo la realizzazione di plusvalenze negli investimenti pari a 3,5 milioni. Come per il 2013 sono 32 le società partecipate nel capitale da Veneto Sviluppo, per un portafoglio totale di investimenti di 30 milioni. Il 2014 segna tre nuove partecipazioni: nell'incubatore trevigiano H-Farm, nella vicentina Interplanet e nella padovana Only T-Shirt per un investimento di 2,7 milioni. Fuori da Ascopiave. Il 2014 è stato l'anno della partecipazione in Fvs Sgr, la società del private equity nata dalla partnership tra le due finanziarie regionali di Veneto e Friuli Venezia Giulia. Il nuovo soggetto finanziario interregionale gestisce un Fondo Sviluppo Pmi da 50 milioni in cui è entrato da poco anche il Fondo Pensione Solidarietà Veneto e a cui hanno aderito, da pochi giorni, le associazioni confindustriali venete. ●

Contributi

Fondi Ue per l'agricoltura Bandi aperti

VENEZIA

Ci sono sul piatto ben 144 milioni di euro. Che in tempi di crisi non sono certo pochi. Sono quelli che arrivano dall'Europa. E ora finalmente le aziende potranno iniziare a farci affidamento. È stato pubblicato sul Ber (n.32 del 3 aprile 2015) della Regione Veneto il bando rivolto alle aziende agricole (varie misure: quelle sull'agroambiente, l'agricoltura biologica, l'indennità compensativa a favore delle zone soggette a vincoli naturali). C'è tempo per presentare il progetto e le relative domande fino al 15 maggio 2015. «Dove il negoziato sul nuovo Psr, Piano di sviluppo rurale, è avanzato - spiegato da palazzo Balbi - la Commissione europea consente alle Regioni di approvare i primi bandi per le misure che non richiedono applicazione di criteri di selezione, per le quali invece occorrerà attendere la formale approvazione del Psr». Di qui il via anticipato. Informazioni sul portale dell'agricoltura veneta Piv e www.pivave.veneto.it e nella sezione bandi-agricoltura del sito della Regione Veneto www.regione.veneto.it. ●

Fotonotizia



L'incendio è doloso all'ex mulino

SILEA (TV). La Procura di Treviso ha aperto un'inchiesta sull'incendio che ieri ha distrutto il vecchio mulino «Toso», nell'area della ex Chiari e Forti, a Silea con l'ipotesi del fatto doloso. Secondo la magistratura vi sarebbero gli elementi tali per ritenere che l'evento abbia origini non casuali. Il "piccolo Stucky", di proprietà di Francesco Bellavista Caltagirone, sarebbe dovuto andare all'asta domani.

VERSO LE ELEZIONI. L'albo avvia gli incontri con i diversi candidati alla presidenza del Veneto

Cavatori: il futuro in 5 punti «Serve un piano condiviso»

Berti (M5s): «D'accordo, ma no alle maxi opere come Pedemontana»

PADOVA

«Istituire un tavolo di concertazione permanente con la partecipazione dell'albo dei cavatori per dare finalmente una legge innovativa del settore e un piano cave correlato, in grado di coniugare la salvaguardia dell'ambiente con la tutela dei lavoratori e delle aziende». Questa è la principale richiesta che l'albo cavatori del Veneto rivolge ai candidati e al futuro governo della Regione Veneto. E l'ha fatto incontrando per primo il candidato del M5s Jacopo Berti. Ma è soltanto il primo degli incontri messi in calendario dall'associazione presieduta da Raffaella Grassi.

Non a caso il piano cave è uno dei punti incompiuti della giunta Zaia. Un progetto, completo ma fortemente contestato, c'era ed è approdato anche in Consiglio nei mesi scorsi. Alla fine, con buona pace dell'assessore all'ambiente, l'ormai tosiano Maurizio Conte, il documento è stato rinviato in Commissione dove tutto resta ed è destinato a restare visto che non esistono i tempi tecnici e neppure la volontà politica di farlo approvare. Allora, quale occasione migliore di un confronto con i candida-



La presidente dei cavatori Grassi col candidato Berti, M5s

ti per far capire problematiche e aspettative di un settore determinante nell'ottica del rispetto del territorio. «L'albo dei cavatori finora, non è stato coinvolto concretamente nell'elaborazione di una risposta normativa - ha spiegato Grassi -. La legge e il piano sono fondamentali per il nostro settore che si è evoluto. La legge dell'82 risulta datata. La normativa attuale impedisce ai nostri imprenditori di poter completare con certezza un progetto d'investimento nel medio e lungo periodo. - Abbiamo deciso d'incontrare i candidati alla carica di governatore perché riteniamo fondamentale in-

staurare un rapporto il più possibile costruttivo con tutte le forze politiche che entreranno a far parte del nuovo Consiglio».

Sono cinque i punti chiave per l'albo dei cavatori. Primo. Serve istituire un tavolo di concertazione permanente con le istituzioni e tutti gli interlocutori interessati. Secondo. Le opere e le infrastrutture vanno promosse e sostenute perché «un'opportunità di lavoro per le aziende del settore». Terzo. «Incentivare il "chilometro zero" e quindi l'eco-sostenibilità anche nel settore dei materiali di cava». Quarto. «Eliminare

la concorrenza sleale delle "cave pubbliche" sul mercato». Infine «promuovere la collaborazione tra pubblico e privato nelle opere di salvaguardia e tutela del territorio».

Replica il grillino Berti: «Il M5s è in linea con la visione dei cavatori per quanto riguarda un nuovo percorso di dialogo e collaborazione con le istituzioni, con l'obiettivo di coniugare efficacemente tutela dell'ambiente e sostegno alle imprese del settore. Credo nella concertazione e nella promozione dal lavoro e delle imprese locali. Un ulteriore punto d'incontro riguarda l'incattivazione del "chilometro zero" anche per i materiali di cava. Per M5s, addirittura, si parla di "chilometro zero" entro il raggio di 70 km. - continua Berti -. Il nostro obiettivo, oltre alla tutela, è la manutenzione del territorio che è il vero patrimonio per la collettività. Per farlo però è essenziale assumere una visione a lungo termine. Noi non siamo d'accordo con l'idea di realizzare le grandi opere, come la Pedemontana, che certamente consentono un guadagno, ma non creano una garanzia per il lavoro alle imprese del territorio. Non possiamo affidarci alla volubilità della politica». ●

BZ srl

PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE STAMPI PER MATERIE PLASTICHE E PRESSOFUSIONE STAMPAGGIO MATERIE PLASTICHE

B.Z. srl Via Dell'Artigianato, 15-15/a 36021 Villaga (VI)
info@bz-srl.it • ufficiotecnico@bz-srl.it
Tel. 0444/885943 • Fax 0444/782742

011537

© RIPRODUZIONE RISERVATA